

Hanno votato sì ..... 188  
Hanno votato no . 255).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 33.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 449  
*Votanti* ..... 444  
*Astenuti* ..... 5  
*Maggioranza* ..... 223  
Hanno votato sì ..... 196  
Hanno votato no . 248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 33.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

CESARE RIZZI. Presidente, prima lei per un voto voleva cacciare fuori Copercini e là risulta che un deputato manca da stamattina!

PRESIDENTE. Onorevole Rizzi, invece di urlare, mi dica che è successo. Non ho capito.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 419  
*Votanti* ..... 415  
*Astenuti* ..... 4  
*Maggioranza* ..... 208  
Hanno votato sì ..... 182  
Hanno votato no . 233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giancarlo Giorgetti 33.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 444  
*Votanti* ..... 431  
*Astenuti* ..... 13  
*Maggioranza* ..... 216  
Hanno votato sì ..... 185  
Hanno votato no . 246).

CESARE RIZZI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, visto che lei è molto attento a chi vota « doppio », c'è un collega che si chiama Fioroni che non è presente da tutta la mattina, eppure i voti risultano espressi. Qui allora c'è un mistero! La prego di controllare *(Commenti dei deputati del gruppo della Lega nord Padania)*!

PRESIDENTE. Verificheremo subito, onorevole Rizzi. La ringrazio per la segnalazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 33.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 449  
*Votanti* ..... 446  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 224  
Hanno votato sì ..... 182  
Hanno votato no . 264).

Passiamo alla votazione dell'articolo 33. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Io vorrei capire l'esatta portata del comma 3 dell'articolo 33 (anche perché ho presentato un emendamento in materia). Mi rivolgo in particolare a un collega, l'onorevole Zagatti, che lo ha molto a cuore. Io non ho capito (e credo che non abbiano capito neanche molti cultori della materia) se i piani urbanistici di cui si sta parlando siano solo quelli di iniziativa pubblica oppure anche quelli di iniziativa privata, perché il senso della norma cambia radicalmente ed evidentemente, poi, cambierebbero anche i costi per l'amministrazione. Sarebbe pertanto importante chiarire in qualche modo (magari potrebbe farlo il Governo con un ordine del giorno) se i piani urbanistici particolareggiati siano anche quelli di iniziativa privata o esclusivamente quelli di iniziativa pubblica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 33.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 457   |
| <i>Votanti</i> .....         | 445   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 12    |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 223   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 261   |
| <i>Hanno votato no</i> .     | 184). |

***(Esame dell'articolo 34 – A.C. 7328-bis-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 34, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e

del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis-B sezione 31)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bono 34.1 e 34.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 34.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 453   |
| <i>Votanti</i> .....         | 450   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 3     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 226   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 183   |
| <i>Hanno votato no</i> .     | 267). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 34.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento cerca di evitare l'introduzione di una norma, che è stata votata dal Senato, che mette in discussione l'applicazione dell'articolo 2946 del codice civile, relativo ai termini di decadenza per l'esercizio dei diritti in rapporto alle istanze di rimborso per imposte non dovute.

Praticamente, la norma del Senato riduce il termine di 10 anni a 48 mesi; il cittadino, cioè, ha 6 anni in meno rispetto a quanto stabilito nel codice civile per tutti i diritti che possono essere rivendicati per far valere un proprio diritto in materia di rimborso dei tributi. Questo è un fatto incomprensibile, inconcepibile e non corretto, perché non si introducono norme di questo tipo nella legge finanziaria senza avere una visione complessiva dell'impianto normativo all'interno del quale prevedere riduzioni di termini violente e perentorie (direi addirittura draconiane).

Per queste ragioni, al di là dell'atteggiamento di reiezione ormai proverbiale che si sta attuando in questa finanziaria, riteniamo che la norma al nostro esame abbia bisogno di una correzione.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 34.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....      | 449   |
| <i>Votanti</i> .....        | 446   |
| <i>Astenuti</i> .....       | 3     |
| <i>Maggioranza</i> .....    | 224   |
| <i>Hanno votato sì</i> .... | 180   |
| <i>Hanno votato no</i> .    | 266). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 34.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....      | 453   |
| <i>Votanti</i> .....        | 443   |
| <i>Astenuti</i> .....       | 10    |
| <i>Maggioranza</i> .....    | 222   |
| <i>Hanno votato sì</i> .... | 256   |
| <i>Hanno votato no</i> .    | 187). |

### ***(Esame dell'articolo 35 – A.C. 7328-bis-B)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 35, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis-B – sezione 32)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

**SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza.** La Commissione esprimere parere contrario sull'unico emendamento presentato.

**PRESIDENTE.** Il Governo ?

**GIANFRANCO MORGANDO, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.** Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calzavara 35.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....      | 450   |
| <i>Votanti</i> .....        | 447   |
| <i>Astenuti</i> .....       | 3     |
| <i>Maggioranza</i> .....    | 224   |
| <i>Hanno votato sì</i> .... | 177   |
| <i>Hanno votato no</i> .    | 270). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 35.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| (Presenti .....       | 451   |
| Votanti .....         | 440   |
| Astenuti .....        | 11    |
| Maggioranza .....     | 221   |
| Hanno votato sì ..... | 258   |
| Hanno votato no .     | 182). |

**(Esame dell'articolo 36 – A.C. 7328-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 36, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis-B – sezione 33*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 36.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| (Presenti .....       | 447   |
| Votanti .....         | 444   |
| Astenuti .....        | 3     |
| Maggioranza .....     | 223   |
| Hanno votato sì ..... | 244   |
| Hanno votato no .     | 200). |

**(Esame dell'articolo 37 – A.C. 7328-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 37, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis-B – sezione 34*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprimere parere contrario sull'unico emendamento presentato.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 37.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| (Presenti .....       | 453   |
| Votanti .....         | 450   |
| Astenuti .....        | 3     |
| Maggioranza .....     | 226   |
| Hanno votato sì ..... | 182   |
| Hanno votato no .     | 268). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 37.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| (Presenti .....       | 451   |
| Votanti .....         | 438   |
| Astenuti .....        | 13    |
| Maggioranza .....     | 220   |
| Hanno votato sì ..... | 258   |
| Hanno votato no .     | 180). |

**(Esame dell'articolo 38 – A.C. 7328-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 38, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis-B – sezione 35*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprimere parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 38.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 449   |
| <i>Votanti</i> .....         | 436   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 13    |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 219   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 176   |
| <i>Hanno votato no</i> .     | 260). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 38.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 452   |
| <i>Votanti</i> .....         | 449   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 3     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 225   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 178   |
| <i>Hanno votato no</i> .     | 271). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 38.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 456   |
| <i>Votanti</i> .....         | 453   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 3     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 227   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 270   |
| <i>Hanno votato no</i> .     | 183). |

**(Esame dell'articolo 39 – A.C. 7328-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 39, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis-B – sezione 36*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 39.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| (Presenti .....       | 455   |
| Votanti .....         | 451   |
| Astenuti .....        | 4     |
| Maggioranza .....     | 226   |
| Hanno votato sì ..... | 181   |
| Hanno votato no .     | 270). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 39.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| (Presenti .....       | 457   |
| Votanti .....         | 445   |
| Astenuti .....        | 12    |
| Maggioranza .....     | 223   |
| Hanno votato sì ..... | 183   |
| Hanno votato no .     | 262). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 39.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

|                       |       |
|-----------------------|-------|
| (Presenti .....       | 460   |
| Votanti .....         | 454   |
| Astenuti .....        | 6     |
| Maggioranza .....     | 228   |
| Hanno votato sì ..... | 266   |
| Hanno votato no .     | 188). |

**(Esame dell'articolo 40 – A.C. 7328-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 40, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e

del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis-B – sezione 37*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Taborelli 40.1

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Butti. Ne ha facoltà.

ALESSIO BUTTI. Signor Presidente, se l'onorevole Taborelli è d'accordo, vorrei sottoscrivere anch'io questo emendamento. Da anni attendiamo la costituzione della società di gestione della casa da gioco di Campione d'Italia; tra l'altro, è l'unico casinò – come più volte abbiamo avuto occasione di ripetere anche in aula – che il Ministero dell'interno finanzia direttamente. Non siamo mai riusciti, nonostante i numerosi atti di sindacato ispettivo, a capire esattamente la destinazione finale dei proventi della casa da gioco del casinò di Campione; sappiamo solo che questi vanno a finire in una voce di bilancio definita « fondi Campione ».

Questo Governo e questa maggioranza hanno fallito e perseverano nel fallimento perché, a distanza di due anni, non siamo ancora riusciti a vedere la costituzione della società di gestione della casa da gioco. Nel perseverare, abbiamo constatato anche delle discrepanze in seno alla maggioranza perché, mentre presso l'altro ramo del Parlamento il senatore Besostri, del gruppo DS, sedicente padre padrone della casa da gioco di Campione nonostante – e questo è l'aspetto politicamente

sospetto - la distanza chilometrica del suo collegio dall'*enclave* di Campione, assumeva determinate posizioni, alla Camera deputati sempre del gruppo DS ne assumevano di diverse.

Però, qualche volta il Governo si ricorda dell'*enclave* campionesa: per esempio, sempre il buon senatore Besostri avrebbe dichiarato al TG3 della Lombardia di qualche giorno fa che il cambio fiscale per i cittadini campionesi non potrà essere inferiore a mille lire. Se così fosse, colleghi della sinistra, molti pensionati si troverebbero in condizioni assai critiche in quanto il costo della vita a Campione è assai più caro, ad esempio, del costo della vita della vicina Lugano.

Abbiamo chiesto di fissare questo cambio a non più di 500 lire e speriamo che i frequenti contatti con i funzionari dei ministeri competenti che Alleanza nazionale sta mantenendo in queste settimane sortiscano qualche effetto positivo.

Votiamo, quindi, a favore di questo emendamento, anche perché vedremo di buon occhio il coinvolgimento della regione Lombardia, quale elemento di garanzia, nella società di gestione del casinò di Campione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 40.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 448   |
| <i>Votanti</i> .....         | 438   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 10    |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 220   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 160   |
| <i>Hanno votato no</i> .     | 278). |

Passiamo all'emendamento Giancarlo Giorgetti 40.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Butti. Ne ha facoltà.

ALESSIO BUTTI. L'emendamento 40.2 del collega Giorgetti - lo dico senza polemiche - mira ad inserire anche la provincia di Varese nella fantomatica società di gestione della casa da gioco di Campione, di cui ho parlato poc'anzi. La provincia di Varese non ha alcun contatto di natura politico-amministrativa, geografica, economica e commerciale con Campione. A questo punto, ci domandiamo perché non comprendere le province di Benevento, di Siracusa o di Milano. Peraltro, può essere considerato un dispetto anche il coinvolgimento della provincia di Lecco e della sua camera di commercio in questa società di gestione. Quindi, siamo curiosi di vedere come voteranno alcuni colleghi lariani.

Sia pure senza polemica, lo ripeto, il nostro voto sarà pertanto contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giorgetti 40.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 451   |
| <i>Votanti</i> .....         | 412   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 39    |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 207   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 65    |
| <i>Hanno votato no</i> .     | 347). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 40.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                          |     |
|--------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> .....   | 448 |
| <i>Votanti</i> .....     | 442 |
| <i>Astenuti</i> .....    | 6   |
| <i>Maggioranza</i> ..... | 222 |

*Hanno votato sì ..... 171*  
*Hanno votato no . 271).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 40.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 442*  
*Votanti ..... 433*  
*Astenuti ..... 9*  
*Maggioranza ..... 217*  
*Hanno votato sì ..... 162*  
*Hanno votato no . 271).*

Passiamo all'emendamento Taborelli 40.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Butti. Ne ha facoltà.

ALESSIO BUTTI. Vorrei svolgere un ultimo e brevissimo intervento, Presidente, perché ritengo indispensabile che il Governo e la maggioranza ci dicano con chiarezza se questa società di gestione della casa da gioco di Campione vogliono costituirla o meno. Infatti, da due anni sentiamo parlare di un intervento del Governo in questo senso e da due anni la casa da gioco di Campione è retta da un commissario.

La spada di Damocle costituita dalla scadenza del 31 gennaio rischia di mozzare definitivamente la testa alla costituenda società di gestione, lasciando di fatto permanere una gestione commissariale che è del tutto funzionale agli intenti del Ministero dell'interno per i motivi che dicevo poc'anzi, cioè per il fatto che quello di Campione è l'unico casinò che finanzia direttamente il Ministero dell'interno.

Si prospetta, quindi, l'ennesimo fallimento per il Governo e per la sua maggioranza, incapaci fino ad ora di risolvere rapidamente la questione della

società di gestione; non saranno in grado di farlo neppure entro il 31 gennaio e quindi avremo un commissario. Peraltro il disinteresse del Governo nei confronti dei problemi di Campione è totale, anche perché i residenti AIRE di Campione d'Italia si sono visti recapitare recentemente cartelle esattoriali per decine di milioni a causa di una controversa interpretazione fornita dall'ufficio delle entrate di Como dell'articolo 132 del TUIR 917/86. Chiediamo quindi al Governo e alla maggioranza di farci sapere se avremo o no la società di gestione del casinò di Campione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 40.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 446*  
*Votanti ..... 441*  
*Astenuti ..... 5*  
*Maggioranza ..... 221*  
*Hanno votato sì ..... 172*  
*Hanno votato no . 269).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 40.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 453*  
*Votanti ..... 450*  
*Astenuti ..... 3*  
*Maggioranza ..... 226*  
*Hanno votato sì ..... 178*  
*Hanno votato no . 272).*



Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 40.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....      | 452   |
| <i>Votanti</i> .....        | 448   |
| <i>Astenuti</i> .....       | 4     |
| <i>Maggioranza</i> .....    | 225   |
| <i>Hanno votato sì</i> .... | 177   |
| <i>Hanno votato no</i> .    | 271). |

Passiamo alla votazione dell'articolo 40.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Vorrei motivare il voto contrario dell'articolo 40. L'emendamento Besostri che ha dato origine a questo articolo è stato proposto al Senato il giorno 19 dicembre. L'articolo 72 della Costituzione, signor Presidente, stabilisce che ogni disegno di legge presentato ad una Camera è, secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una Commissione. L'articolo in questione non è stato esaminato da nessuna Commissione al Senato, poiché è stato presentato in aula il 19 dicembre e sostanzialmente non è stato esaminato nemmeno alla Camera perché ieri mattina la Commissione competente ha avuto a disposizione un tempo praticamente nullo. Pertanto, si tratta di un articolo approvato in tre giorni: ecco il fascino pazzesco e ingiusto della finanziaria, un contenitore che è capace di far approvare in tre giorni una norma senza la ponderazione necessaria.

In base al diritto costituzionale abbiamo il dovere di fare un esame approfondito delle norme che approviamo, ma in questo caso sono passati tre giorni dalla presentazione alla prima Camera all'approvazione definitiva.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 40.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

|                             |       |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....      | 446   |
| <i>Votanti</i> .....        | 433   |
| <i>Astenuti</i> .....       | 13    |
| <i>Maggioranza</i> .....    | 217   |
| <i>Hanno votato sì</i> .... | 263   |
| <i>Hanno votato no</i> .    | 170). |

Il seguito del dibattito è rinviato al prosieguo della seduta.

Su richiesta di alcuni colleghi, sospendo la seduta, che riprenderà alle 13,35 con l'intervento del ministro dell'interno sull'attentato alla sede de *il manifesto*.

**La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 13,45.**

### **Svolgimento di un'informativa urgente del Governo sull'attentato alla sede di Roma del giornale il manifesto.**

PRESIDENTE. Avrà ora luogo lo svolgimento di un'informativa urgente del Governo sull'attentato alla sede di Roma del giornale *il manifesto*.

Colleghi, vi prego di prendere posto.

Ringrazio il ministro dell'interno Bianco che ha aderito all'invito della Camera.

Dopo l'intervento del ministro dell'interno, potrà intervenire un deputato per gruppo per cinque minuti, nonché un rappresentante per ciascuna delle componenti del gruppo misto.

Ha facoltà di parlare il ministro dell'interno, avvocato Enzo Bianco.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno*. La ringrazio signor Presidente. Onorevoli deputati, alle ore 12.8 di oggi è pervenuta al 113 della Questura di Roma una

segnalazione di un'esplosione presso lo stabile di via Tomacelli 146, dove è ubicata la sede del quotidiano *il manifesto*. Il personale della polizia di Stato intervenuto immediatamente sul posto ha riscontrato che sul pianerottolo antistante la sede del quotidiano era avvenuta una violenta esplosione di un ordigno verosimilmente portato da una persona che era rimasta investita dall'esplosione ed era gravemente ferita. Il ferito è stato identificato come Andrea Insabato, nato il 14 maggio 1959, noto attivista della destra extraparlamentare, già militante del movimento « terza posizione », con numerosi precedenti per attività di carattere eversivo, imputato dei reati di partecipazione ad associazione sovversiva e banda armata dai quali era stato assolto per insufficienza di prove nel 1985. Nel 1992 è stato denunciato e in stato di arresto per aver incendiato sugli spalti dello stadio Olimpico di Roma una bandiera raffigurante la stella di David e per aver incitato i presenti a manifestazioni di tipo antisemita.

Nell'occasione Insabato, che è stato trasportato e ricoverato all'ospedale San Giacomo, ha riportato gravissime ferite alle gambe, con rischio di amputazione di uno dei due arti. Dai primi accertamenti è risultato che l'esplosione, particolarmente violenta, è avvenuta sul pianerottolo del terzo piano, proprio in corrispondenza delle porte di ingresso al quotidiano *il manifesto*, che a causa della deflagrazione sono state divelte con danni al soffitto dell'ingresso. Il ferito, secondo le prime acquisizioni testimoniali del portiere e dei dipendenti de *il manifesto*, non era conosciuto né era frequentatore dello stabile. È in corso in questo momento il sopralluogo della polizia scientifica per la raccolta di ogni elemento utile alle indagini e la ricostruzione del tipo di ordigno.

Desidero esprimere, anche a nome del Governo, al quotidiano *il manifesto* e a tutti i suoi redattori il nostro sdegno per questa violenta aggressione alla libera espressione della stampa, nonché per la gravità del fatto, che riporta in evidenza la situazione di pericolo determinata da

un tentativo di ritorno all'uso della violenza per la manifestazione delle proprie idee. Dei rischi legati alla recrudescenza dell'attività terroristica, anzi delle varie forme di terrorismo, come ministro dell'interno ho più volte riferito, anche nelle aule parlamentari e nelle Commissioni di competenza, sottolineando l'attualità del rischio di una ripresa di attività delittuose, connotate da intolleranza politica e da tentativi di riproposizione di logiche di aggressione di tipo terroristico ed eversivo. Desidero confermare che l'attenzione delle forze di polizia e degli apparati di *intelligence* è massima e che ho sollecitato un ulteriore impegno sia nell'attività investigativa, sia nell'attività di prevenzione, a tutela di obiettivi sensibili.

La risposta dello Stato, ancora una volta, non mancherà.

PRESIDENTE. La ringrazio signor ministro.

Ha chiesto di parlare il deputato Paissan. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Voglio innanzitutto ringraziare il ministro Bianco per essere intervenuto tempestivamente in questa sede, ma voglio ringraziare anche il Presidente del Consiglio Amato e i molti ministri e sottosegretari presenti. Si tratta di una presenza che testimonia una sensibilità, un'attenzione ed una preoccupazione significative, non scontate. Per questo ringrazio, oltre che i colleghi presenti, anche la numerosa delegazione governativa.

Chiedo scusa ai colleghi se parlo del grave attentato terroristico di questa mattina alla sede del *il manifesto* con una dose supplementare di emozione. Quando, poco dopo mezzogiorno, ho appreso la notizia in quest'aula, ho pensato, ovviamente, al tremendo segnale politico che ci veniva dato dopo l'assassinio di D'Antona, la bomba al Duomo di Milano e gli attentati a diverse sedi politiche, sui quali noi Verdi siamo intervenuti in diverse occasioni nelle ultime settimane. Ma ho pensato anche all'obiettivo di questo attentato ad un giornale nel quale ho

lavorato per più di vent'anni e di cui sono stato direttore. Come è naturale, ho pensato anche ai miei compagni ed amici di lavoro, che fortunatamente sono rimasti illesi (non si conoscevano, in quel momento, le conseguenze dell'esplosione).

Non sono certo qui per parlare dei miei sentimenti, ma per fare una prima valutazione politica di quello che è avvenuto stamani. Siamo di fronte ad un episodio grave e alcune domande sorgono immediate. Abbiamo sentito della qualificazione politica dell'attentatore: ma si tratta davvero di un'azione individuale? È difficile pensare questo. Siamo in presenza di un progetto di destabilizzazione? C'è chi utilizza dei manovali per un obiettivo politico che, a questo punto, sembra quello di creare terrore e paura per farci precipitare in una campagna elettorale non democratica, violenta, dove sia impossibile il libero, pur aspro, confronto e conflitto tra ipotesi politiche e programmatiche diverse. Spero di non dover assistere, in questo dibattito, al penoso utilizzo di tale episodio per chiedere elezioni politiche immediate. Chiediamole, ma per cento, mille altri motivi, non sull'onda di azioni terroristiche e violente. Se utilizzassimo questi fatti in modo strumentale, faremmo proprio il gioco degli attentatori e dei violenti (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-verdi-U, dei democratici di sinistra-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

Credo invece che episodi come questo dovrebbero indurci ad un conflitto politico certo aspro, ma privo della rozzezza degli insulti, delle affermazioni irresponsabili (a cui abbiamo assistito anche nei giorni scorsi), delle battute di pessimo gusto, come quella resa pochi minuti fa dall'onorevole Previti alla *Stampa* e riportata dalle agenzie (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-verdi-U, dei democratici di sinistra-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*). È grave che un parlamentare della Repubblica si lasci andare a simili affermazioni, che non voglio riportare in questa sede.

Il fatto che nel mirino sia finito un libero giornale, signor Presidente, è un

ulteriore motivo di preoccupazione. *Il manifesto* è sempre stato una testata di frontiera, radicale, ma non ha mai civeettato con la violenza. Una collocazione che, evidentemente, oggi dà fastidio. Lo dico al di là di molti dissensi di merito, che io stesso ho maturato nel corso degli anni verso la collocazione politica di questa testata.

Concludo, Signor Presidente, invitando il Governo a favorire il rapido e definitivo accertamento della verità sull'episodio e rivolgendo una raccomandazione a tutti noi per tentare di governare entro i confini democratici e non certo per attenuare il conflitto politico. Penso, anzi, che più il conflitto politico è tra diversi, tra vere alternative, tra diverse concezioni, meno spazio lasciamo ai violenti e ai terroristi. Infine, signor Presidente e colleghi, un messaggio di solidarietà politica al *il manifesto* e a chi vi lavora (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-verdi-U, dei democratici di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, Misto-RC-PRO e Misto socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. È ovviamente doveroso e sentito il senso di solidarietà che noi dobbiamo esprimere e vogliamo esprimere nei confronti di tutti i redattori de *il manifesto* che sono stati colpiti da questo vile attacco terroristico. È un attacco terroristico che non nasce dal nulla. È una spirale di violenza che ha portato negli scorsi mesi ad altri fatti gravi: attacchi al centro culturale di Milano, alla sede di partiti politici dell'opposizione e della maggioranza, al Presidente della regione Puglia, al Duomo di Milano, alla chiesa di Sant'Ambrogio. Dobbiamo essere chiari: il terrorismo è sempre terrorismo ed è sempre, comunque, nemico della democrazia; il terrorismo attecchisce nell'incertezza, attecchisce nella confusione, attecchisce quando si ha la sensazione che manchi una guida salda e forte nella politica del paese. Tutti noi siamo convintamente dalla stessa parte contro il terrorismo.

Ricordo quello che il partito comunista italiano diceva e faceva nella tragica stagione delle Brigate rosse, quando era opposizione e quando duramente criticava quelle persone che nella sinistra dicevano che i brigatisti erano compagni che sbagliavano.

SALVATORE BUGLIO. Dillo a Berlusconi!

FRANCO FRATTINI. Oggi noi diciamo che questi attentati terroristici colpiscono l'opposizione democratica così come colpiscono il Governo e le istituzioni. Ma l'opposizione democratica ha il dovere di chiedere al Governo di fare di più, di uscire dall'incertezza, di stroncare sul nascere ogni forma di tolleranza verso ogni forma di violenza, che attecchisce in quegli ambienti che vengono eufemisticamente chiamati della sinistra antagonista, così come della destra filo-eversiva degli *skinheads*, di quegli *ultrà* che ancora hanno e sventolano i simboli del nazismo, che è stata una tragedia, come tutti sappiamo.

MICHELE CAPPELLA. Dillo a Previti!

FRANCO FRATTINI. Ebbene, contro quegli obiettivi il Governo deve fare di più. Noi chiediamo che il Governo, decisamente, provveda con una prevenzione seria ad estirpare il germe della violenza, i collegamenti di quegli ambienti e di quei circoli che sono ancora troppo vicini alla società civile per non istillare il pericolosissimo germe che una manifestazione può sconfinare in un atto della violenza, che si possono attaccare poliziotti con le teste d'ariete in una manifestazione senza che nulla, o quasi, succeda.

Noi vi chiediamo un impegno forte. Lo facciamo per il rispetto di coloro che vogliono una vita tranquilla, al riparo da ogni forma di terrorismo e da ogni forma di violenza. Noi siamo convinti che quanto vi stiamo chiedendo significhi, da un lato, la condivisione da parte dell'opposizione di un impegno contro ogni forma di terrorismo ma significhi anche, dall'altro,

la pretesa che quell'azione di tolleranza, che tante volte abbiamo denunciato, verso terroristi ed eversori di ogni colore cambi impostazione. Il terrorismo è terrorismo e basta. La violenza è violenza e basta. Non si può speculare politicamente a favore o contro quando c'è qualcuno che mette le bombe, che mette a rischio la democrazia.

Noi questo lo chiediamo con fermezza perché, lo ripeto, così come questi obiettivi individuano una saldatura pericolosa, vorrei dire un'emulazione pericolosissima che, come il Governo ben sa, era stata segnalata nelle sedi competenti, tra quegli ambienti della sinistra antagonista, a mio avviso troppo tollerati, e il pericoloso spirito di emulazione di una destra neo-nazista eversiva, che potrebbe essere indotta a moltiplicare le azioni violente per non restare seconda rispetto a quell'anarchismo... (*Commenti dei deputati dei gruppi Democratici di sinistra-l'Ulivo, Comunista, misto-Rifondazione comunista-progressisti e misto-Verdi*)

Certo, voi lo sapete...

MAURO GUERRA. Buffone!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia.

FRANCO FRATTINI. Cari signori, colleghi, voi dovete sapere...

PRESIDENTE. Deve concludere, onorevole Frattini.

FRANCO FRATTINI. Grazie. Concludo dicendo che questi non sono elementi che, al di là della vostra intolleranza, io mi sono inventato: sono in documenti scritti nelle relazioni sulla sicurezza di questo Parlamento, che voi, colleghi, se foste più tolleranti e più attenti, avreste letto da molti e molti mesi (*Applausi dei deputati dei gruppi forza Italia e Lega nord Padania*)!

PIER PAOLO CENTO. Leggi Previti, Frattini!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Anche noi esprimiamo alla redazione de *il manifesto* la nostra vicinanza e la nostra solidarietà. Ritengo che questo dibattito debba certamente uscire dalla ritualità e trovarci tutti preoccupati per un episodio drammatico, inqualificabile sul piano civile e dei valori.

Ritorna la violenza, anzi, è ritornata da parecchio tempo, e tenta di essere protagonista, come è stata in un periodo buio nella vita del nostro Paese. Chi ha dimestichezza dei lavori di quest'aula e soprattutto è stato presente in un certo periodo, sa che cosa ha significato e quanto è stato il sangue speso di molti esponenti della vita politica e civile del nostro paese.

Noi siamo contro la violenza. Se in questo momento ci mettessimo a capire e comprendere da dove essa viene, facendo di ciò anche una strumentalizzazione di carattere politico, forse non coglieremmo il vero significato di questo momento e di quella che deve essere la risposta della politica e delle istituzioni. Non c'è dubbio che forse vi è una debolezza delle istituzioni: quando c'è confusione, quando vi sono debolezze, altri corpi, altri poteri prendono il sopravvento, occupano degli spazi. E quante volte abbiamo visto spazi occupati da corpi estranei alla vita politica e civile del nostro Paese? E quante volte abbiamo avuto anche uno scontro e un conflitto all'interno delle stesse istituzioni? Noi abbiamo ben presente la storia recente, ben presente anche la vicenda attuale e siamo preoccupati per il futuro.

Chiediamo, non come rituale, al ministro dell'interno e al Governo nel suo complesso un maggiore contrasto alla criminalità e alla violenza, un maggiore controllo del territorio. Non vogliamo fare polemiche, ma vorremmo anche capire perché uomini come l'attentatore della redazione de *il manifesto*, nonostante i suoi precedenti fosse stato lasciato libero, senza alcun controllo. Vogliamo capire quale sia la sua strategia. Ha agito da solo? Vi sono stati collegamenti? Questi interrogativi certamente dobbiamo porceli,

e anche se non pretendiamo di avere una risposta in questo momento, una risposta sullo stato della situazione dobbiamo pretenderla da parte del Governo. Certo, sono importanti le comunicazioni e le illustrazioni delle situazioni, ma ciò che è più importante è capire con quali strumenti e con quali mezzi vogliamo contrastare la criminalità, gli atti di violenza e di terrorismo, soprattutto per salvaguardare la dignità e la vita della persona umana, la vita delle istituzioni, il prosieguo civile del dibattito politico all'interno del nostro paese.

Credo che questo sia compito, impegno, responsabilità di tutti, di maggioranza e di minoranza. Ritengo, di fronte a queste vicende e questi pericoli, che da parte di ognuno sia necessaria un'assunzione di responsabilità nell'ambito delle proprie prerogative.

Concludo con l'augurio che il Parlamento e il Governo affrontino seriamente quanto ho sempre chiesto in quest'aula, cioè i grandi problemi che investono la nostra sicurezza ed il proseguo della vita democratica e civile del nostro vivere e del nostro cammino per il rafforzamento delle istituzioni democratiche.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Mussi. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Qualche giorno fa è stata trovata una bomba che avrebbe dovuto esplodere alle tre di notte sul duomo di Milano, forse collocata lì non per uccidere (anche se quando le bombe scoppiano capita che qualcuno si trovi nelle vicinanze), ma per produrre un'esplosione di alto valore simbolico. C'è stata una rivendicazione, con una lettera ad un giornale, ci sono ipotesi, si parla di gruppi anarchici cosiddetti internazionalisti collegati ai baschi. Qualcuno ha avanzato anche l'ipotesi che possa trattarsi di un qualche terrorismo di impronta brigatista, per quanto sarebbe la prima volta che vengono usati strumenti di questo tipo.

Chiediamo al Governo e a lei, signor ministro dell'interno, che si prosegua a

fondo con le indagini perché si arrivi alla verità sui mandanti e gli esecutori di questo fallito attentato che tuttavia tanto allarme ha determinato nell'opinione pubblica italiana.

Oggi a Roma c'è un bel sole; la città è tranquilla e festosa, affollata di gente, di donne, di bambini, soprattutto al centro. La bomba è esplosa poco dopo le 12, in uno dei giorni che precedono il Natale, in un palazzo situato in una strada del centro di Roma, un palazzo dove abitano privati cittadini, famiglie e nel quale è situata la redazione de *il manifesto*, nell'ora nella quale in genere (se non ricordo male la mia esperienza di giornalista) si riuniscono le redazioni: mezzogiorno. Questa bomba con tutta probabilità era stata pensata per uccidere, o comunque per determinare un fatto terrorizzante nel cuore di una città come Roma in questi giorni.

Anch'io mi associo a quanti da questi banchi hanno inviato il loro messaggio di solidarietà e di vicinanza al redattore de *il manifesto*, un giornale libero ed indispensabile all'informazione italiana. Sembra proprio accertato che l'autore sia l'uomo raccolto ferito sulle scale, Insabato; la firma sembra sicura: è di Forza nuova? Vedo un comunicato di Forza nuova che dice « non c'entravamo ». Tuttavia voglio ricordare, onorevoli colleghi, che Forza nuova ha compiuto negli ultimi tempi, in aperta violazione della legge Mancino, numerose manifestazioni pubbliche impostate sulla propaganda antisemita e xenofoba, in contrasto con la legge vigente, ed era una forza...

GUSTAVO SELVA. Possono essere denunciati!

FABIO MUSSI. Collega Selva, non capisco perché tu risponda; lo sto dicendo al Governo, non al capogruppo di Alleanza nazionale (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Verdi, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dell'UDEUR, Comunista, di Rifondazione comunista e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*). Erano in prima fila nei festeggiamenti per l'arrivo di Haider.

Qualche giorno fa a Padova ne sono stati presi due; nella casa di uno di essi è stato trovato un vero e proprio arsenale. Sono in galera con l'imputazione di rapina a banda armata ed altro.

Signor Presidente del Consiglio, signor ministro dell'interno, altrove, per esempio in Germania, si discute intensamente su un inasprimento, un giro di vite nei confronti dei gruppi dell'estrema destra xenofoba, che effettivamente fanno paura. Era ancora di Forza nuova Insabato? Questo lo accerteranno gli inquirenti. Vorrei comunque sottolineare il fatto che Forza nuova è un gruppo che viola costantemente le leggi democratiche dello Stato.

Non è una sorpresa, è una amarissima sorpresa di Natale — ma per chi ha un po' di memoria non è una sorpresa assoluta — l'irruzione della violenza, della minaccia terroristica nella situazione civile, sociale e politica del nostro paese, almeno dal 12 dicembre 1969. Da allora numerose volte sono stati visti affacciarsi alla ribalta protagonisti, gruppi, soggetti, una volta tentati dall'azione contro il nemico, qualche volta tentati da ampi progetti di piazza pulita, quasi sempre ispirati alla logica dell'esaltazione del timore, della paura, dell'inquietudine: la strategia della tensione, ora più alta ora a più bassa intensità, volta essenzialmente a contrastare il pacifico svolgimento della vita civile e democratica.

Se voi salite a cavallo, onorevole Selva ed onorevole Frattini, invocando per queste elezioni anticipate, ha ragione Paissan: ci possono essere mille altri argomenti, ma non questo! Non sapete l'errore che compite: proprio di fronte all'attacco terroristico bisogna difendere il pacifico e regolare svolgimento della vita democratica e tutti insieme combattere per contrastare, con ogni mezzo e con assoluta fermezza, l'emersione della violenza e del terrorismo, che è sempre una minaccia per il nostro paese (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, misto-Rifondazione comunista-pro-*

*gressisti, misto-Socialisti democratici italiani, misto-UDEUR, dei Verdi, e dei Democratici-l'Ulivo).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Selva. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. La nostra condanna totale per l'attentato terroristico compiuto questa mattina alla redazione de *il manifesto* è tanto forte quanto convinta e permeata dall'offesa che il sistema democratico ha ricevuto quando è stato colpito un centro d'informazione, dal quale, come è noto, mi dividono tantissime cose sia personalmente sia come giornalista e come uomo politico, ma che svolge una funzione che ritengo indispensabile per il nostro paese.

L'onorevole Fini ha inviato alla redazione il seguente messaggio, indirizzato al direttore: « Le esprimo la sincera solidarietà, mia personale e di tutta Alleanza nazionale, per il gravissimo attentato subito dal suo quotidiano. Occorre fermare subito il tentativo di quanti vogliono seminare paura e far rivivere all'Italia la tragica stagione degli anni di piombo. Per questo è necessaria una risposta durissima ed immediata dello Stato e di tutte le forze politiche democratiche per stroncare sul nascere qualunque focolaio di intolleranza politica ».

Non guardiamo al colore di chi è accusato, o presunto accusato, di attentati terroristici, noi condanniamo il terrorismo come forma perversa di partecipazione alla vita politica e sociale della nostra nazione. Io ho anche una storia personale, che naturalmente non voglio illustrare perché non è questa la sede: ho combattuto contro le Brigate rosse quando da una certa parte venivano definite « le sedicenti Brigate rosse » o « le fantomatiche Brigate rosse » (ed abbiamo visto purtroppo quanto poco fossero sedicenti e quanto poco fossero fantomatiche), così come ho combattuto quando mettevano le bombe e seminavano il terrore; così come ho combattuto e così come continuiamo a combattere gli appartenenti ai servizi segreti, devianti o non devianti, che possono

aver dato una qualsiasi forma di ausilio, di giustificazione e di tolleranza nei confronti di qualsiasi forma di terrorismo.

Questa è la nostra posizione. In questi banchi siedono persone che, ancora una volta mistificando la storia, hanno interesse — e lo hanno più che mai in questo momento — a far apparire quasi come conniventi alcuni che hanno preso posto in questi banchi. No. Noi desideriamo che il rapporto politico fra maggioranza e opposizione si svolga con la massima chiarezza, che il bipolarismo si affermi nel modo più totale e l'alternanza sia il sale del sistema democratico, ma siamo assolutamente contro ogni forma di violenza, anche quelle — mi consenta l'onorevole Mussi: so fare anche la gradazione delle diverse responsabilità e del diverso peso — che favoriscono attraverso le parole coloro che vanno in piazza e si scontrano in primo luogo con i carabinieri e le forze di polizia, o quelli come Insabato che sembra si sia trovato, almeno in una certa fase, a combattere la stessa battaglia della cosiddetta sinistra antagonista a Cernobbio.

Quando si abbandona la protesta pacifica, serena e ordinata e si ha indulgenza nei confronti di coloro che non sono né pacifici, né ordinati, soprattutto quando attaccano le forze di polizia, alle quali certo non possono chiedere l'indicazione del percorso lungo il quale si possono distruggere le vetrine o assaltare la polizia stessa.

Chiedo anche al successore del ministro Oliviero Diliberto se siano state fatte accurate indagini e analisi prima di concedere la grazia al brigatista Pannizzaro; me lo chiedo e non pongo il ministro Diliberto nei banchi dei collaboratori dei pericolosi attentatori, Dio me ne guardi!

MAURA COSSUTTA. Vergognati!

GUSTAVO SELVA. Però me lo chiedo; mi chiedo perché un Presidente della Repubblica, a differenza di altri Presidenti, abbia fatto scarcerare sette brigatisti; mi chiedo perché non siano state usate nei confronti della persona ferita le

leggi alle quali lei, onorevole Mussi, ha fatto riferimento: Insabato è stato arrestato per atti terroristici contrari alle leggi italiane e non è stato condannato.

Noi, questa parte politica, il mio gruppo parlamentare saremo vicini a qualsiasi Governo forte nei confronti di coloro che mettono in pericolo il sistema libero e democratico del nostro paese (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e Forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Follini. Ne ha facoltà.

**MARCO FOLLINI.** Signor Presidente, userò pochissime parole, la prima delle quali è di condanna per questo attentato, condanna mista a preoccupazione. L'altra parola che voglio pronunciare qui, come hanno fatto altri miei colleghi, è di solidarietà a *il manifesto*, una voce libera, forte, che non abbiamo condiviso quasi mai ma che abbiamo ascoltato sempre con attenzione e rispetto.

Sono tra quanti hanno maturato dall'esperienza parlamentare la convinzione che non vi sia alcun raccordo, alcun addentellato, neppure alla lontana, tra chi nel paese semina bombe, tra chi istiga alla violenza e chi siede in quest'aula, quale che sia la sua posizione nell'emiciclo. Non c'è nessun rapporto tra gruppi terroristici e forze politiche e noi dobbiamo custodire questa grande risorsa di tutti e dello Stato. Che cosa deve fare la politica di fronte a questa situazione? Deve indicare al Governo la linea della severità, del rispetto della legalità, del rigore nella difesa dell'ordine pubblico — com'è giusto e ovvio —, evitando di rincorrere le dietrologie, di dare una lettura politico-elettorale di episodi che forse mirano a condizionare lo svolgimento della vita politica e della contesa elettorale, senza aver alcun rapporto con essa. Occorre avere la lucidità necessaria per tenere distinte le due cose: quindi, togliamo di mezzo la lettura dietrologica che non aiuta a capire e soprattutto non aiuta a fare di più e meglio per contrastare le azioni terroristiche.

Un altro errore dobbiamo evitare, anche se costa qualche fatica in più, quello di non arroventare o avvelenare il clima politico; di non giocare la carta sempre troppo facile della tentazione propagandistica tipica delle campagne elettorali che induce a delegittimare gli avversari, a confondere avversari e nemici.

Questi sono i principi ai quali ci siamo ispirati in questi anni; teniamo fermi questi principi per quanto aspra possa essere la competizione elettorale che abbiamo dinanzi a noi perché sono principi fondamentali di civiltà della politica alla quale i Cristiano-democratici continuano a manifestare la loro forte e convinta adesione.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

**MAURA COSSUTTA.** Anche noi Comunisti italiani esprimiamo solidarietà alle giornalisti e ai giornalisti de *il manifesto*, una solidarietà forte, convinta e affettuosa perché è un giornale di sinistra e della sinistra, che è letto da tanti giovani, da tanti militanti dei partiti di quella sinistra oggi troppo divisa. È un punto di riferimento di una cultura democratica di sinistra, ma soprattutto di una cultura critica indispensabile per il nostro paese.

È stato arrestato Insabato: dunque l'attentato porta una firma chiara, Forza nuova. Ha ragione l'onorevole Mussi, è una forza eversiva, dichiaratamente razzista, ben nota e conosciuta, con legami internazionali. L'abbiamo conosciuta durante la visita di Heider, contro l'Europa, contro l'Europa dell'allargamento, contro i diritti, contro le donne costrette ad abortire, bestemmiando il principio del diritto alla vita, contro gli immigrati, contro gli omosessuali per impedire il *World Pride*. È una forza eversiva, dichiaratamente razzista!

Oggi è in atto una *escalation*; ha ragione l'onorevole Mussi quando sostiene che è necessario capire, perché la coscienza democratica e della sinistra ha memoria di quanto è successo nel nostro paese in questi anni, non dimentica! È in